

I edizione del PREMIO "IMMAGINI AMICHE":
PER UNA DIVERSA CULTURA DELL'IMMAGINE FEMMINILE

Roma 26 maggio 2010 ore 11

Parlamento europeo – Ufficio per l'Italia

Sala delle Bandiere

via IV novembre, 149

Sarà presentata a Roma mercoledì prossimo, la prima edizione del **Premio Immagini amiche**, promosso dall'UDI, con il patrocinio della Ministra delle Pari opportunità e la partecipazione dell'Ufficio di informazione del Parlamento Europeo.

“Una collaborazione importante –sottolinea **Pina Nuzzo** delegata nazionale dell'UDI– dal momento che questo premio, e l'omonima campagna avviata lo scorso marzo, devono molto alla risoluzione del Parlamento europeo del 3 settembre 2008, sull'impatto di marketing e pubblicità sulla parità tra donne e uomini. Per questo riteniamo simbolica la collaborazione che si è instaurata e altrettanto simbolica la sede nella quale presenteremo il Premio. E abbiamo chiesto a Daniela Brancati di esserne la Presidente – continua Nuzzo – in considerazione delle sue tante battaglie per una comunicazione migliore che, per essere veramente tale, non deve abusare del corpo delle donne, ma compiere uno sforzo di creatività e rispetto al tempo stesso. Tutti ancora ricordiamo il suo libro che per molti anni è rimasto unico nel suo genere: la pubblicità è femmina ma il pubblicitario è maschio. Molte delle cose scritte allora sono valide ancora oggi”.

“Purtroppo è così –aggiunge **Daniela Brancati** giornalista, scrittrice e prima donna direttrice di tg– ma, per fortuna, dopo un periodo di lungo silenzio, le donne hanno ricominciato a denunciare uno stato di fatto francamente insopportabile. Per migliorare le cose la protesta è insufficiente, occorre cambiare la cultura corrente e dominante. Quella di chi produce comunicazione e di chi la commissiona. Grazie al **Premio immagini amiche** intendiamo incoraggiare una diversa generazione di creativi e creative, più attenta e socialmente responsabile, passando dalla denuncia di ciò che non va, ahimé ancora moltissimo, alla valorizzazione di pratiche ed esempi positivi. Per questo siamo particolarmente soddisfatte nel vedere quante e quali personalità del mondo intellettuale, rappresentanti della creatività, delle aziende, giornalisti, docenti universitari, associazioni femminili, hanno accettato di far parte di un Comitato creato per rendere il Premio uno strumento di dibattito e di confronto, il più ampio e positivo. Mi piacerebbe –continua Brancati– che alla cerimonia di premiazione, l'8 marzo dell'anno prossimo, oltre alle tante donne impegnate professionalmente nel mondo della comunicazione ci fosse anche il premio Oscar **Marion Cotillard**. Sì, proprio lei: grazie alla sua provocazione che ha fatto il giro del mondo, oggi il dibattito è nuovamente vivacissimo. Il suo filmatino *Guardami negli occhi*, per i pochi che non l'avessero visto su internet, la mostrava con due seni di gomma sulla fronte, sostenendo che è l'unico modo per far sì che gli uomini la guardino in faccia e non nella scollatura”.

La composizione del comitato, la giuria e il meccanismo di selezione e voto della pubblicità e dei

programmi tv saranno illustrati mercoledì da un panel composto da **Pina Nuzzo** e **Daniela Brancati**, dalla direttrice del Parlamento europeo per l'Italia, **Clara Albani**, da **Gioia di Cristofaro Longo**, docente della Sapienza, da **Annamaria Testa**, docente della Bocconi e da **Lucia Visca** della giunta esecutiva nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI).

“**Immagini amiche**” è un premio per quanti si impegnano nel contrastare la tendenza della televisione e della pubblicità ad abusare dell'immagine delle donne, svilendone il ruolo. Un riconoscimento a tutti coloro che pensano che una cultura diversa è possibile.

L'iniziativa, che intende valorizzare la comunicazione per immagini (applicata alla pubblicità, alla televisione, alle affissioni, ai giornali), nasce sulle basi della Campagna omonima alla quale, in pochi mesi, hanno aderito svariati comuni italiani, da Nisemi a Carpi, da Sassari a Frosinone, da Cuneo a Salerno, da Roma a Ferrara. Tutti hanno raccolto l'appello dell'UDI a fare propria la risoluzione del Parlamento Europeo. “Quest'anno si concluderà l'azione promossa dal Parlamento Europeo –sottolinea **Pina Nuzzo**– e non sono ancora abbastanza i Comuni italiani che la rispettano. C'è ancora tanto lavoro da fare. Nel frattempo –conclude– noi vigileremo sul rispetto degli impegni delle amministrazioni che hanno aderito alla nostra campagna”.

* Dal 2003, l'acronimo **UDI** si è trasformato: non più Unione Donne Italiane ma **Unione Donne in Italia**. Una scelta fatta sulla consapevolezza che tutte le donne, cittadine italiane e non che vivono nel nostro Paese sono vittime di discriminazione, abusi e ingiustizie.

Ufficio Stampa

Arianna Cioffi

339/2704221

a.cioffi.comunicazione@gmail.com